

COMARKETING. Le Associazioni turistiche e non solo realizzeranno un presidio in attesa dell'auspicata «fumata bianca» e per dare un segnale alla politica

Birgi, giornata decisiva per lo scalo I sindaci riuniti decidono le sorti

●●● Associazioni e sindacati in campo a sostegno dell'accordo di comarketing che garantirà il prosieguo dell'attività di Ryanair nell'aeroporto di Birgi. Mentre nel salone delle adunanze della Camera di Commercio si svolgerà (è stata convocata per stamattina alle 10) la decisiva assemblea dei sindaci, le Associazioni realizzeranno un presidio in attesa dell'auspicata "fumata bianca". L'iniziativa è stata annunciata dai rappresentanti di "Trapani cambia", Sabrina Rocca, "Turismo & territorio", Fabio Di Bono, "Agriturist" Giuseppe Vultaggio, "Trapani per il futuro", Giacomo Ciaravi-

no, "Cives", Piero Spina, "Progetto per Trapani", Oscar Tipa, e "Co.Di.Ci", Vincenzo Maltese, "consapevoli delle gravissime ripercussioni sull'eventuale decisione di Ryanair di chiudere la base di Trapani e lasciare lo scalo aeroportuale". E, per sostenere le ragioni del rispetto dell'impegno assunto dai sindaci nei confronti di Ryanair, hanno rivolto un appello ai cittadini per "condividere il pressante momento di attesa". "Richiamiamo tutti i sindaci alla responsabilità, il territorio non può permettersi di perdere la presenza di Ryanair che rappresenta una importante occasione di svi-

luppo per il settore cruciale del turismo e per tutta l'economia trapanese", aggiungono Daniela De Luca, segretario Cisl Palermo-Trapani, e Giovanni Montana, segretario Fit-Cisl Trapani, auspicando che "si faccia sentire anche la Regione", proprietaria, dopo averle acquisite dalla ex Provincia, della maggior parte delle quote di Airgest, la società di gestione dello scalo. "L'aeroporto - conclude il segretario generale della Uil Eugenio Tumbarello - è una necessità assoluta e vitale per lo sviluppo dell'economia trapanese che non può non avere a riferimento il turismo nelle varie



Un aereo della Ryanair

forme già sperimentate e da sperimentare. Il Distretto Turistico della Sicilia Occidentale potrà operare unicamente se l'aeroporto rimarrà pienamente funzionante.

È auspicabile, dunque, che il Distretto diventi protagonista sin d'ora nel realizzare quella progettualità che faccia ben posizionare questo territorio e lo faccia di-

ventare appetibile agli occhi degli investitori pubblici e privati, e perché no, anche di altri vettori". (GDI*)

GIACOMO DI GIROLAMO